LA STAMPA DELLA SERA

Franque, non facior — TORINO - Lunedì-Martedì 23-24 Settembre 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 227

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20

(REDAZIONE) - Prezzi per l'Interno di stretta competenza: Annunci mortuari L. 0,50 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali: pagina di testo L. 5, ultima pagina L. 6 - Per piccoli avvisi economici (Offerte, Richieste, Rappresentanze, Aste, Vendite, Acquisti, Affari diversi) vedere in testa alla rubrica. Nel caso del giornale: Anno Cinquantenario - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Cinematografi L. 2,5 per linea agiata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. Via S. Teresa, 7, telefoni 45-056 - 53-941 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 38

Stabilimento Tipografico della Società Anonima «La Stampa»

Il Comitato ginevrino dei Cinque ha ripreso stamane i suoi lavori

Presa di conoscenza dell'accettazione abissina ed esame delle osservazioni annesse alla risposta negativa dell'Italia

Colloquî di Laval con Aloisi, Eden e Madariaga - Voci di controproposte italiane intese a regolare categoricamente la situazione in Abissinia

GINEVRA, lunedì sera.

Il Comitato dei Cinque si è nuovamente riunito stamane, sotto la presidenza del signor De Madariaga.

Come precisa il comunicato ufficiale, si è trattato di «prendere conoscenza della risposta affermativa dell'Etiopia alle proposte fatte dal Comitato stesso, nonchè di studiare la risposta italiana e le osservazioni che l'hanno accompagnata. Il Comitato dei Cinque ha deciso di far rapporto al Consiglio sull'insieme della situazione, quale risulta da questi documenti e da questa informazioni».

Nonostante l'ultima frase contenuta nel comunicato, nulla è stato di fatto deciso, circa la riunione del Consiglio.

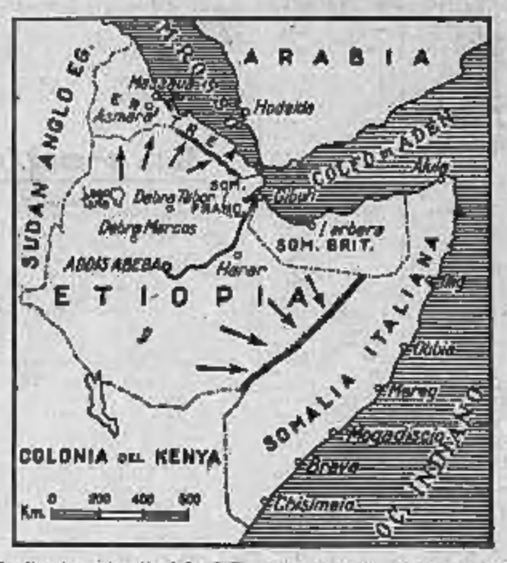
Il signor De Madariaga, subito dopo la seduta, si recava nuovamente dal barone Aloisi, per sollecitare ancora alcune delucidazioni sulla risposta italiana.

Corrono, naturalmente, le solite voci e, in particolare, diverse pratese indiscrezioni circa controproposte che sarebbero state fatte da parte italiana.

Si precisa che tali controproposte sarebbero le seguenti:

1) *Disarmo completo delle truppe abissine e messa sotto controllo italiano delle forze di polizia;*

2) *Assicurazioni all'Italia circa la sua partecipazione tra i consiglieri tecnici, preposti all'amministrazione dell'Abissinia;*



3) *Cessione territoriale della zona ad ovest di Addis Abeba, in modo da assicurare un collegamento fra l'Eritrea e la Somalia;*

4) *Nel caso che sia da assicurare all'Abissinia uno sbocco al mare, questo dovrebbe trovarsi su territorio coloniale italiano e precisamente sulla costa della Eritrea italiana, conformemente a quanto è stipulato dal trattato del 1928.*

Il signor Laval, ritornato stamane alle ore 7 a Ginevra, ha avuto in mattinata colloqui con De Madariaga, con il barone Aloisi e infine con il ministro inglese Eden.

G. T.

qualora dei dubbi potessero esistere, chi è l'aggressore. Dopo di che difenderebbe la sua indipendenza con tutti i mezzi, compresa la forza, mentre rinnoverebbe la domanda di intervento della Società delle Nazioni sulla base del «Covenant».

L'imperatore ha infine affermato che una pace che consacrasse da parte dell'Italia l'occupazione di una parte qualsiasi dell'Etiopia implicherebbe una infrazione formale al «Covenant», il cui articolo dieci garantisce l'integrità territoriale di tutti i membri della Società delle Nazioni.

La marcia verso le frontiere di grossi contingenti etiopici

Addis Abeba, lunedì sera.

Il governo etiopico — come è stato ufficiosamente annunciato — ha accettato in linea di massima le proposte formulate dal Comitato dei Cinque e nella giornata di oggi, a quanto si assicura, invierà a tal senso una risposta alla Società delle Nazioni.

Il Negus, tuttavia, non intende lasciare le frontiere aperte a un eventuale improvviso attacco, e pertanto contingenti di truppe vengono giornalmente avviati verso i confini. Circa quattromila soldati hanno lasciato la capitale sabato scorso con tre treni speciali. Ma, benchè il periodo delle piogge sia cessato in qualche regione e in altre stia per finire, le truppe in marcia alla volta dei confini, per congiungersi al grosso dell'esercito, stanno incontrando notevoli difficoltà, specialmente nelle zone settentrionali.

A causa delle piogge torrenziali molti fiumi e altri piccoli corsi d'acqua sono straripati, tramutando vaste zone in una serie di paludi.

I soldati, pertanto, avanzano molto lentamente e assai spesso sono costretti a camminare con l'acqua alla cintola, portando sul capo munizioni e viveri per impedire che possano loro essere asportati dalla corrente.

Il consigliere del Negus gravemente ammalato

Addis Abeba, lunedì sera.

L'americano Andrews Colson, l'«eminenza grigia» del Governo etiopico, è seriamente sofferente ed i medici gli hanno consigliato di recarsi in una zona di altitudine meno elevata.

Il personale italiano licenziato in Egitto dalle amministrazioni militari

Cairo, lunedì sera.

Tutte le amministrazioni militari — secondo un'ordinanza del Governo egiziano — hanno licenziato il personale italiano che impiegavano.

I giornali riportano la notizia che, nella giornata di ieri, settemila soldati italiani hanno passato il Canale di Suez diretti in Eritrea. Ha attraversato il Canale anche una nave posamine italiana.

Domani si riunirà il Gabinetto britannico

LONDRA, lunedì sera.

Il Primo Ministro Stanley Baldwin è ritornato ieri a Londra da Chequers.

Si attende in giornata l'arrivo di tutti i membri del Gabinetto per la riunione di domani, la prima che sia tenuta dopo la convocazione speciale del 22 agosto, durante la quale era stata esaminata la controversia italo-abissina.

E' noto però che nell'intervallo si sono avute numerose riunioni di carattere informativo, alle quali hanno anche partecipato gli alti funzionari, preposti alla difesa dell'Impero.

Assoluta neutralità della Germania

Berlino, lunedì sera.

Una personalità del Ministero degli Esteri ha dichiarato che la Germania intende mantenersi strettamente neutrale nei confronti della vertenza italo-abissina.

La stessa persona ha dichiarato che il Cancelliere Hitler intende conservare piena libertà di atteggiamento, in caso di scoppio di ostilità: verificandosi questa eventualità la Germania non prenderebbe che le ordinarie precauzioni, per salvaguardare la neutralità del Paese.

S. E. Medici del Vascello e l'on. Farinacci tenenti piloti della riserva

Roma, lunedì sera.

S. E. Giacomo Medici del Vascello e l'on. Roberto Farinacci, che hanno testè conseguito il brevetto di pilota di aeroplano, sono stati nominati con decreto in corso di registrazione tenenti piloti nella riserva aeronautica.

Il volo Londra-Città del Capo

Nessuna notizia di Campbell Black

Khartum, lunedì sera.

Si nutrono vive preoccupazioni per la sorte del famoso aviatore Campbell Black, che stava tentando il volo Londra-Città del Capo e ritorno e del quale mancano notizie da ieri mattina.

Le ultime informazioni segnalavano il passaggio dell'apparecchio alle ore 8,36 di ieri in prossimità del confine dell'Egitto con il Sudan.

L'oro e la sterlina

Londra, lunedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,91 5/16; su Parigi 74 1/2. Oro 141,8 d.

Mercato calmo con tendenza più viva. Prestito di guerra 3 1/2 % 102 5/8.

Giornalisti alla Corte del Negus

Il Negus è largo assai di favori nei confronti dei molti giornalisti stranieri convenuti ad Addis Abeba. Eccolo, in compagnia del preletto secondogenito, durante un ricevimento dato appunto ai giornalisti forestieri.

"U 9"

Ecco uno dei sedici nuovi sommergibili tedeschi, l'«U 9», che, recentemente varato, compie ora esercitazioni nel Mare del Nord.

La trasvolata di Vaitkus sull'Atlantico in tempesta

La febbrile attesa e il giubilo della Lituania

Kaunas, lunedì sera.

Il volo del lituano-americano Vaitkus per portarsi con un balzo senza scalo da Nuova York a Kaunas, ed interrotto — come è noto — da un forzato atterraggio in Irlanda, era stato già annunziato diverse volte e sempre rimandato, non ostante i grandi ricevimenti che ogni volta le autorità e la popolazione lituana avevano preparato per solennizzare l'avvenimento.

Da una settimana a Kaunas si dava per imminente l'arrivo del Vaitkus e le autorità furono nuovamente mobilitate per accogliere il pilota al campo di aviazione della capitale. All'ultimo momento però giungeva un marconigramma che informava dell'ennesimo rinvio dell'impresa.

Un popolo in ansia

L'annuncio, dato sabato nelle prime ore del pomeriggio, che il Vaitkus aveva finalmente decollato da Nuova York e volava sull'Oceano, fermamente deciso, questa volta, a raggiungere la Lituania, diede quindi nuova esca all'entusiasmo. Secondo i controlli, subito stabiliti, si calcolava che l'aviatore sarebbe arrivato nel pomeriggio di domenica.

Da Nuova York informavasi che Vaitkus era solo sull'apparecchio, denominato *Lituanica II*, e che a bordo, oltre ad una stazione radioricevente, aveva anche un battello di gomma per l'eventualità di forzato ammaraggio sull'Oceano. Venivano presi a Kaunas tutte le opportune disposizioni per festeggiare il pilota, mentre il locale campo di aviazione faceva i preparativi necessari per il caso che l'arrivo avvenisse di notte.

I giornali di Kaunas annunciavano edizioni straordinarie che avrebbero tenuto al corrente il pubblico delle varie fasi del volo. Invece le notizie vennero a mancare quasi completamente, determinando un sensibile orgasmo nel pubblico, e l'*Agenzia Telegrafica Lituana* non riusciva a rispondere alle continue richieste di informazioni da parte di autorità e di privati. Soltanto alle ore 10 di sabato sera, ora lituana, si apprendeva che il Vaitkus volava in pieno Oceano, ma che era tormentato da una furiosa tempesta.

Salvo!

Per tutta la notte molte migliaia di persone restarono in ascolto della stazione radio, mentre l'*Agenzia Telegrafica Lituana* richiedeva continue informazioni a Londra e a Nuova York. Così passava la notte. Ieri all'alba l'attesa di Kaunas diventava vera angoscia e fin dalle prime ore il campo di aviazione si affollava di gente che voleva applaudire il trasvolatore. Mancavano però sempre notizie. Alle 12 le edizioni straordinarie dei giornali annunziavano, a grandi caratteri, che il pilota aveva compiuto con successo la parte più difficile del volo, cioè la traversata dell'Oceano, e che andava in quel mentre sorvolando l'Irlanda.

I giornali informavano che la tempesta era stata violentissima durante tutta la traversata e che l'apparecchio aveva corso più volte rischio di precipitare, ma era riuscito a sfuggire tutte le insidie degli elementi. Questa notizia sollevava un vero giubilo nella cittadinanza, che si riversava a fiumane nel campo già presidiato dagli avieri e dove andavano anche raccogliendosi le rappresentanze militari, le organizzazioni e le associazioni patriottiche.

Ed ecco che alle ore 15 l'Aero Club lituano riceveva il noto laconico telegramma:

«Aeroplano *Lituanica* ha subito avaria motore di Mayo nell'Irlanda. L'aeroplano è distrutto, ma il pilota è salvo».

La Principessa di Piemonte torna in Italia

Bruxelles, lunedì sera.

La Principessa Maria di Piemonte ha lasciato Bruxelles per rientrare in Italia.

L'augusta Signora, che è stata accompagnata alla stazione dal fratello Principe Carlo, è stata ossequiata dall'Ambasciatore d'Italia e da alti dignitari di Corte.

Congresso degli Orientalisti inaugurato a Roma

Roma, lunedì sera.

Alle ore 11 di stamane, nella sala Giulio Cesare in Campidoglio, si è svolta la solenne seduta inaugurale del Congresso Internazionale degli Orientalisti.

La sala presentava l'aspetto delle grandi occasioni per la presenza di numerosi rappresentanze di dotti orientalisti stranieri, cui si erano aggiunti i membri del Corpo Diplomatico accreditati presso il Quirinale, i membri del Governo e del Partito.

L'assemblea è stata presieduta da S. A. R. il Duca di Spoleto, in rappresentanza del Re.

Il Duca, al suo apparire, è stato accolto da un lungo applauso.

Il Governatore Bottai ha pronunciato brevi parole di saluto, cui hanno fatto seguito i discorsi ufficiali.

Tecnici agricoli convocati nell'Urbe

Roma, lunedì sera.

Il presidente della Confederazione Fascista Lavoratori dell'Agricoltura, allo scopo di assicurare, nell'interesse dell'agricoltura in genere e delle masse rurali in particolar modo, un costante sviluppo agli studi e alle attività tecniche ed economico-agrarie che fanno capo agli uffici tecnici esistenti presso le Unioni Provinciali dei lavoratori della terra, ha convocato in Roma per mercoledì 25 corrente i capi degli uffici stessi per l'esame delle varie questioni connesse a tale sviluppo.

Alla riunione dei capi dei servizi tecnici seguirà presto quella dei dirigenti degli uffici legali e dei servizi di assistenza e previdenza.

Un bruto giustiziato

Santa Maria Capua Vetere, lunedì sera.

Stamane all'alba, in uno spiazzo presso il cimitero, è stata eseguita, a mezzo di un plotone della Milizia speciale della Polizia, la sentenza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere del 4 giugno 1935-XIII, che condannava alla pena di morte Giuseppe Foresta fu Carmine, per omicidio aggravato, per avere, mediante strangolamento, cagionato la morte della bambina Barbano Gilda, di anni 6, nell'atto di commettere sulla medesima violenza carnale.

39 condannati a morte graziati da Re Zogu

Tirana, lunedì sera.

Re Zogu ha voluto dimostrare la sua clemenza facendo grazia della vita a trentanove dei quaranta condannati a morte per l'insurrezione di Fieri. Il Sovrano ha ordinato che la pena capitale venisse commutata

I cambi a Parigi

Parigi, lunedì sera.

Lira it. 128,75; sterlina 74,67; dollaro 15,15; belga 256,25; pesete 207,25; fiorino olandese 1027; franco svizzero 493,10.

57.646 viaggiatori sui rapidi turistici

Roma, lunedì sera.

Ieri 22, con 71 treni popolari e su di un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 315, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 57.646 viaggiatori.

Sciagura aviatoria sulle Alpi bavaresi

Sette ufficiali morti

Monaco, lunedì sera.

Il corrispondente del *New York Herald* segnala al suo giornale che giovedì scorso è avvenuta una grave disgrazia aviatoria nelle Alpi bavaresi. Un apparecchio militare avente a bordo, oltre al pilota, sei ufficiali dell'Esercito è precipitato presso Bergen sfasciandosi.

Il pilota e tutti i passeggeri sono deceduti. Le autorità hanno mantenuto finora il silenzio assoluto attorno alla sciagura.

Patetiche invocazioni del Negus alla Lega per ottenere quattrini e armi dall'Inghilterra

Londra, lunedì sera.

Il Times ha da Addis Abeba che il Consiglio di Stato ha deciso ieri pomeriggio di accettare in principio il rapporto del Comitato dei Cinque; ma ha inviato per radiogramma a Ginevra una domanda di comunicazione del testo completo, prima di dare la sua approvazione definitiva. Vi sono due punti, sui quali esso chiede dei chiarimenti: in primo luogo vi è quello che costituisce apparentemente l'offerta di una posizione economica speciale all'Italia e, in secondo luogo, vi è la questione di negoziati diretti fra le parti in litigio. Se questo suggerimento significa negoziati sotto i cannoni italiani — dichiara il portavoce del Consiglio — l'Etiopia non accetterà certamente il rapporto.

Il triste Meskal

Sabato, giorno del «Meskal», l'imperatore ha invitato il corrispondente del Times al nuovo palazzo e lo ha informato che aveva già sentito dire da fonte privata che l'Italia aveva respinto il rapporto dei Cinque.

«La guerra non può essere evitata ora che con l'applicazione di sanzioni, che bisognerà mettere in vigore senza perdere tempo se si vuole impedire che il conflitto si estenda al resto del mondo».

L'imperatore ritiene che attualmente le sanzioni più efficaci sarebbero le seguenti: isolamento economico dell'Italia o, per cominciare, una pressione puramente finanziaria sulla lira e l'embargo sull'importazione di materie prime, come carbone, ferro, essenze per motori e lubrificanti.

Si passerà poi gradualmente a una cessazione di ogni commercio. Inoltre bisognerebbe chiudere il Canale di Suez ai trasporti italiani di truppe, di armi, munizioni e viveri.

Date cannoni...

D'altra parte l'imperatore chiede la collaborazione delle altre Potenze con l'Etiopia sotto forma di approvvigionamento in armi e munizioni, in essenze per motori, in lubrificanti, in materiale da guerra, aeroplani, ufficiali e istruttori.

L'imperatore, chiudendosi poi verso il giornalista inglese, gli ha detto che era la Gran Bretagna che aveva preso l'iniziativa di lottare per la pace e che non lo aveva fatto per questo unico l'Etiopia, ma per la pace del mondo.

Egli conta di fare ancora una volta appello a quel Paese: è evidente che ormai la politica dell'«embargo» sulle armi, quali siano i motivi elevati che la ispirano, non ha funzionato che per rinforzare la posizione dell'aggressore, che si trova così incoraggiato contro la Nazione che non può procurarsi armi. Se le condizioni dell'«embargo» fossero state che l'Italia non fosse impegnata a non inviare più truppe e materiali in Africa, sarebbe stato abbastanza giusto.

L'imperatore si crede dunque giustificato per chiedere che l'«embargo» venga tolto. Egli rivolge una nuova domanda alla Gran Bretagna e chiede un prestito per le munizioni. L'ammontare sarebbe negoziato a Londra.

La speranza: Covenant

L'imperatore ha poi dichiarato che se la guerra dovesse scoppiare, l'Etiopia si ritirerebbe abbastanza indietro per mostrare,

GIORNO PER GIORNO

La risposta negativa

Il Governo di Roma ha risposto al Comitato dei Cinque: proposte inaccettabili in quanto non offrono una base minima sufficiente per concludere realizzazioni che tengano finalmente ed effettivamente conto dei diritti e degli interessi vitali dell'Italia.

La proposta del Comitato dei Cinque mettono l'Abissinia sotto controllo; dalla polizia alle finanze, dalla giustizia all'istruzione, tutta la vita politica e militare di questo Stato semi-selvaggio è posta sotto la direzione di istruttori e tecnici stranieri.

Il documento dei Cinque dimentica due fatti essenziali: i mezzi necessari per applicare un così vasto programma e gli interessi italiani.

Il comma n. 2 precisa: sotto il controllo di specialisti esteri deve essere creata una polizia e gendarmeria incaricata di vegliare all'applicazione delle leggi esistenti, di proibire la schiavitù, di regolare il porto d'armi, di garantire la sicurezza delle regioni agricole infestate di predoni, di garantire le frontiere con le tre Nazioni confinanti.

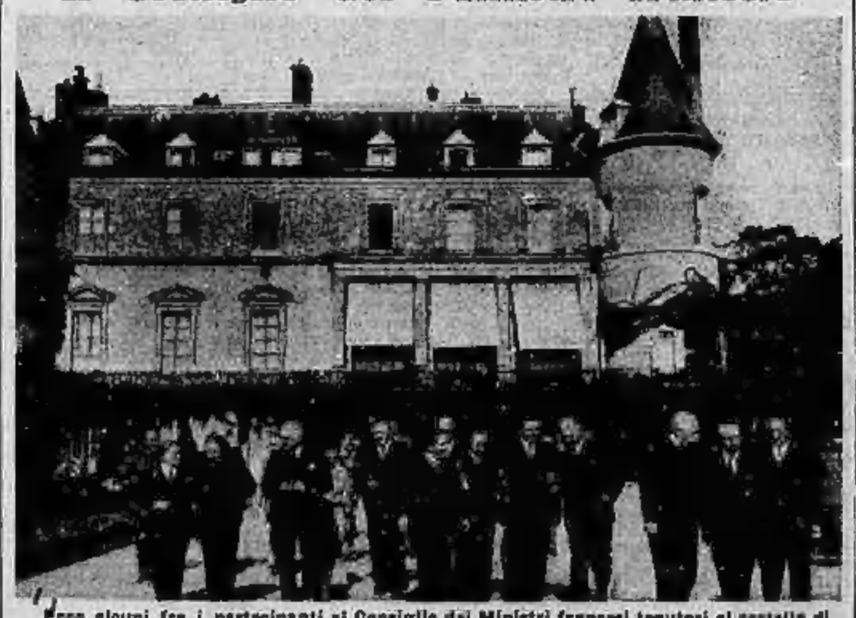
Il Comitato crede seriamente che un compito così gigantesco, in un paese vastissimo e privo di comunicazioni, possa essere compiuto dagli abissini sotto la guida di una dozzina di istruttori stranieri? Crede possibile che nel compito di riorganizzare il cosidetto impero etiopico all'Italia possa essere affidata una parte pari a quella della Svizzera o della Svezia o di un altro piccolo Stato neutrale?

Il *Daily Telegraph*, organo in strette relazioni col Foreign Office, accenna a proposte fatte dall'Italia che hanno il merito di porsi su un terreno nettamente pratico: l'esercito abissino deve essere interamente disarmato ed al Governo italiano verrà affidato l'incarico di riorganizzare le nuove forze dell'Abissinia ed all'Italia deve essere ceduta una fascia zona territoriale che unisca l'Eritrea alla Somalia. Infine lo sbocco al mare desiderato dal Governo di Addis Abeba deve passare per l'Eritrea e non attraverso la Somalia britannica.

Una base minima di discussione.

il lettore

Il Consiglio dei Ministri francese



Ecco alcuni fra i partecipanti al Consiglio dei Ministri francesi tenutosi al castello di Rambouillet, residenza estiva del presidente Lebrun. Da sinistra Roustan, Mandel, Bisisot, signora Lebrun, Mazpoli, Sabry, Laurent-Eynaß, Frossard, Louis Rollin, Herriot, Lebrun, Marin, Berard, Bonnet.

TORINO DI GIORNO

Da tutto il mondo in poche righe

ITALIA

PRESENTE IL SOVRANO, è stato inaugurato sul Monte Grappa il Monumento-Ossario.

IL PRINCIPE DI PIEMONTE ha salutato a Napoli duemilaquattrocento soldati partenti per l'A. O.

IL DUCA DI BERGAMO ha ispezionato i fanti del 14° Fanteria, che partiranno con la 1ª Divisione per l'A. O.

IL DUCE HA RICEVUTO Marcello Bucardi, capo dei francisti, attualmente a Roma.

IL MINISTRO SUVICH ha ricevuto l'Ambasciatore inglese, il quale gli ha fornito giustificazioni sui movimenti di navi e truppe inglesi nel bacino mediterraneo; ha motivato questi spostamenti con misure precauzionali. Analoga dichiarazione E. E. Suvich ha reso all'Ambasciatore britannico.

TORINO

A FELETTO E A VENAUS il Federale ha presieduto ad imponenti adunate.

IN PIAZZA VITTORIO si è svolta ieri, in occasione della Settimana Commerciale, una festosa vendemmiata.

ESTERO

LE DICHIARAZIONI del Consiglio dei Ministri italiano sono state ieri ed oggi oggetto dei commenti da parte della stampa estera: vi è tendenza spiccata a riconoscere il buon diritto dell'Italia e viene rilevato favorevolmente che il testo della dichiarazione non allontana definitivamente la possibilità di ulteriori trattative.

A GINEVRA i delegati italiani hanno avuto colloqui con i membri del Comitato dei Cinque.

LA CRISI MINISTERIALE spagnola è ancora aperta; è stato affidato incarico all'ex-Ministro monarchico sig. Santiago Alba, ma il suo compito appare difficile.

L'AVIATORE LITUANO Feliz Waitcus ha compiuto il volo New York-Dublino in 22 ore, pilotando da solo l'apparecchio.

Domani lascia Torino una sezione di Carabinieri destinata in A. O.

Domani martedì, alle ore 19, partirà dalla stazione di Porta Nuova una sezione di Reali Carabinieri, mobilitati e destinati in A. O.

Aviatori in partenza per l'Africa

Hanno lasciato questa mattina la nostra città i piloti dell'ottavo gruppo del secondo stormo caccia, al comando del maggiore Moreno. Erano a salutarli alla stazione il generale Mazzucco, comandante la Brigata, e il colonnello Fucini, comandante lo stormo, unitamente a tutti gli ufficiali del «Carlo Piazza».

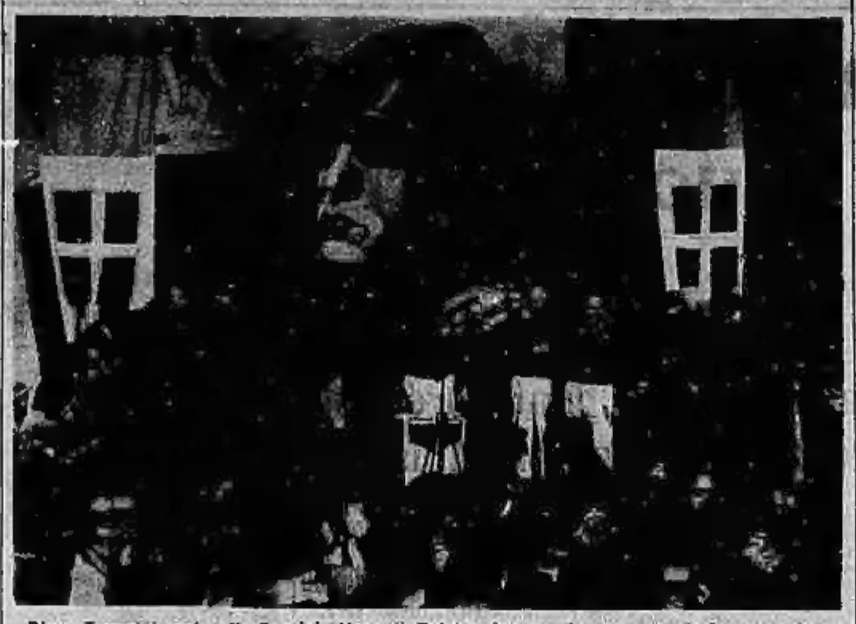
Per la grande Adunata

Treni speciali per gli operai che provengono dai paesi vicini

Per accordi presi con il locale Compartimento FF. SS. e con le Direzioni delle varie Ferrovie secondarie, resta stabilito che, in occasione della prossima Adunata generale, gli operai che vengono a lavorare a Torino dai Comuni vicinori e che fossero mobilitati durante le ore della loro presenza in città, potranno usare del normale biglietto ridotto per rientrare alle loro residenze, valendosi di qualunque treno successivo a quello normalmente usato per il ritorno in sede. Per le destinazioni ove non esistessero servizi ulteriori a quelli normali, verranno creati appositi treni speciali per i quali sarà ugualmente valido il biglietto operaio a tariffa ridotta.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Il Segretario Federale in Provincia



Piero Gazzotti parla alle Camicie Nere di Feletto durante il rapporto ieri tenuto a quel Fascio. (Foto Gherlone).

I rapidi popolari

9138 viaggiatori

Ieri mattina sono partiti dalla nostra stazione centrale, coi diversi treni popolari, ben 9138 viaggiatori; ne sono stati segnalati in arrivo, sempre coi treni popolari, ben 4047. Nonostante il notevole affollamento, non si sono verificati alla stazione di Porta Nuova incidenti degni di nota: il servizio è stato disimpegnato dai funzionari e dagli agenti con il maggiore zelo e con grande soddisfazione del pubblico.

Le percosse di un ubriaco

Anche per Luigi Filippini e Giuseppe Interni il vino fu traditore: i due giovanotti s'erano trovati, nel maggio scorso, con alcuni amici e la comitiva, molto briosa, aveva visitato alcune osterie della barriera di Casale. Come succede sempre, o quasi, quando i freni inibitori non funzionano, o funzionano male, nacque una discussione che finì in alterco. Filippini e Interni vennero alle mani ed il primo, sotto una spinta piuttosto brusca, rotolò a terra. Della comitiva faceva parte anche il padre del giovanotto, a nome Goffredo, il quale intervenne in soccorso del figlio, ma fu un intervento tutt'altro che pacificatore perchè secondo l'accusa, con un bastone percosse violentemente l'Interni producendogli varie lesioni al capo, alle gambe ed in altre parti del corpo. All'ospedale San Giovanni, dove l'Interni fu condotto da amici presenti alla zuffa, il disgraziato veniva giudicato guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni. Le indagini dell'autorità giudiziaria per accertare come realmente si fossero svolti i fatti furono lunghe e difficili, giacchè i testimoni si erano divisi nettamente in due campi; gli uni favorevoli ai Filippini, gli altri favorevoli all'Interni. Costui veniva accusato dai primi di aver provocato la rissa col suo contegno arrogante; essi spiegavano, inoltre, che l'Interni aveva riportato le lesioni cadendo, ubriaco com'era, dal ciglio della strada in un sottostante burrone. L'istruttoria si è chiusa in questi giorni col rinvio dei Filippini padre e figlio al giudizio del Tribunale per rispondere di lesioni.

Oltraggia le guardie municipali

T. Costanzo Dari, di 38 anni, il 25 maggio scorso, trovandosi in stato di manifesta ubriachezza, rispondeva in malo modo all'invito rivoltogli da due guardie municipali di declinare le proprie generalità e di seguirle in caserma: egli veniva perciò tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per avere offeso, con minacce, l'onore ed il decoro di due vigili municipali in servizio, indirizzando loro frasi ingiuriose, e per essere stato colto nelle predette circostanze di tempo e di luogo in istato di manifesta ubriachezza. Il Pretore, al giudizio del quale il Dari si presentava il 15 giugno scorso, condannava l'imputato a otto mesi di reclusione ed uno di arresto. Contro tale sentenza appellava il Dari, ed il nostro Tribunale, visto l'articolo 523 del Codice di procedura penale, in parziale riforma del giudicato pretorile, riduceva la pena a sei mesi di reclusione ed a quindici giorni di arresto, condannando il Dari alle maggiori spese di giudizio.

Tresanto fire sono state smarrite stasera nel tratto via Sacchi, parallela via Nizza, via Belfiore, dall'ingresso Giuseppe Dante, abitante in via Belfiore, 61. Farebbe opera buona chi, avendo trovata la somma, la restituisse.

Cinque alpinisti bloccati sulla parete nord della Guglia Rossa

Il bivacco nella cengia - I soccorsi da Bardonecchia

Ci telefonano da Bardonecchia:

Un incidente alpinistico che fortunatamente non ha avuto alcuna seria conseguenza, si è verificato ieri in Valle Stretta, presso Bardonecchia.

Una cordata composta di cinque alpinisti è rimasta bloccata sulla parete nord — detta pure «delle Aquile» — della Guglia Rossa. Si tratta di una delle montagne — la più caratteristica anzi — fra quelle punte rocciose che per la loro speciale configurazione hanno avuta la qualifica di Dolomiti di Valle Stretta.

La «nord» della Guglia Rossa è anzi, fra tutto il gruppo, la scalata più «dolomitica ed ardimentosa». Passaggi acrobatici e strapiombi paurosi mettono a ben dura prova nervi e muscoli degli scalatori.

La prima ascensione assoluta risale ad appena qualche anno addietro e fu opera dei torinesi Santi e Negri.

Ieri sulla parete erano fra gli altri, gli alpinisti Oliveri e Castelli. Giunti sabato sera a Meloset, la ridente frazione di Bardonecchia, vi avevano trovato un'altra comitiva. Composta pure questa di abilissimi scalatori; erano, con due altri giovanotti, i ben noti Adami, Ceresa e Calosso, veterani tutti di ardite imprese su roccia. La comitiva Ceresa partiva alla prima alba e, raggiunta la località «Sette fontane», attaccava direttamente il paretone della guglia, che s'erge a destra di chi salga per la mulattiera verso le grangie ed i rifugi di Valle Stretta.

Poco dopo anche Oliveri e Castelli si avventuravano per i dirupi della parete e per una delle strade non eccessivamente difficili raggiungevano la metà.

Nel pomeriggio i due facevano ritorno verso la valle, quando udivano richiami di soccorso. A metà della parete scorgevano i cinque alpinisti della comitiva Ceresa. A grandi gesti costoro facevano capire che erano impossibilitati a tornare, in quanto uno dei loro — e precisamente il Calosso — aveva riportato una lussazione ad un piede.

Malanno, come si intuisce, affatto leggero e che trae valore soltanto dal fatto che nella località ove s'è verificato, ogni uomo deve essere in pieno possesso di tutti i suoi mezzi fisici.

Oliveri e Castelli dalla posizione nella quale si trovavano non potevano recare aiuto agli infortunati ed inoltre il loro intervento poteva essere di dubbia efficacia.

Decidevano quindi di portarsi d'urgenza a Bardonecchia e qui davano l'allarme. Tosto salivano verso Valle Stretta Militi del locale distaccamento «Cacciatori di Frontiera», Carabinieri e soldati di fanteria.

Intanto gli alpinisti si disponevano a bivaccare. La notte trascorreva così alla men peggio, malgrado il freddo pungente. Segnali luminosi scambiati con i soccorritori davano a quelli che erano aggrappati al breve ricovero sulla cengia della parete il conforto di saperai non soli e la certezza d'un prossimo aiuto.

Questa mattina, salite in Valle Stretta alcune guide, s'è iniziata l'opera attiva di soccorso che si crede sarà compiuta in giornata.

La Messa mensile per i Caduti fascisti

Stamane, nella cappella prossima al Sacrario di Casa Littoria, il cappellano Don Arisio ha celebrato la consueta Messa mensile in suffragio dei Caduti Fascisti. Assistevano l'ing. Cavlini, Fiduciario dell'Associazione Feriti Fascisti e parenti dei Caduti.

La crociera dei quattro mari

Domani martedì 24 settembre possiamo ottenere il rimborso della quota di partecipazione alla crociera i possessori delle ricevute della prima, seconda e terza classe i cui cognomi incominciano con la lettera L; e i possessori della ricevuta per la prima, la seconda e la terza classe i cui cognomi incominciano con la lettera R.

Tale rimborso si effettuerà presso la Banca Anonima di Credito, in via San Francesco d'Assisi, 27.

Esami di abilitazione per segretari comunali

La Prefettura comunica:

Con decreto ministeriale del 13 agosto c. a. pubblicato nel n. 201 della «Gazzetta Ufficiale» del 29 detto, sono state fissate per i giorni 20, 21 e 22 gennaio 1936-XIV le prove scritte degli esami per conseguimento del titolo di abilitazione alle funzioni di segretario comunale, che avranno luogo presso questa Prefettura e nelle altre Prefetture indicate in detto decreto.

Per essere ammessi agli esami di abilitazione per segretario comunale gli aspiranti devono, non più tardi quindi del 20 dicembre, far pervenire alla R. Prefettura le loro domande corredate dai documenti legali:

1) Certificato di cittadinanza italiana - 2) Certificato di nascita - 3) Certificato penale - 4) Certificato di buona condotta - 5) Diploma di maturità classica o quello di maturità scientifica, o il diploma di abilitazione tecnica (sezione commerciale o ragioneria) o quello di ragioniere commercialista o il diploma di abilitazione magistrale o quello di istituto medio commerciale o il diploma di perito agrario rilasciato dai regi istituti tecnici agrari, o quello di perito industriale rilasciato dai regi istituti industriali, o di diploma di licenza conseguito presso regi istituti nautici. Non sono ammessi altri titoli equipollenti - 6) Fotografia - 7) Quietanza del pagamento della tassa.

Il programma degli esami è visibile in Prefettura.

LA FINANZA

Quotazioni odierne

Borsa di Torino

TORINO, 23. — Malgrado i prezzi ribassi ragguinti, la ridotazione degli impegni e la necessità di liquidare le garanzie, la sistemazione dei riparti sulla nostra piazza è stata laboriosa per la mancanza di una preparazione che tenesse conto dei citati elementi. Il tasso del 6,50 % con scarto, pagato sul Redimibile, ne è la dimostrazione, anche se in ribasso al 6 poi ridotto gradatamente al 5,50 %. Tasso corrente sui valori nazionali 5,50 %. La finanziaria svolgesi in seguito ha visto ripercuotersi corrente di domande che in parte hanno servito a rettificare le quotazioni di tutti i valori con un recupero pari al terreno perso nell'ultima seduta.

Valore Nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50 n.	70 50	70 —
100	Id. 1. p.	70 50	70 50
100	Pr. Rd. 3½	68 15	67 75
100	Id. 1. p.	68 25	68 35
500	L.N.I. 4½ c.	460 —	405 —
500	Torino 4½ n.	401 —	400 50
500	Torino 5 c.	409 —	409 —
500	S. Paolo 5½	373 —	373 —
500	Id. 4 (già 5) c.	408 —	408 —
500	Perrer. 3 c.	262 —	262 —
500	El. Ferr. 4½ n.	406 —	406 —
100	B.T.N. 1940 n.	94 50	94 50
100	Id. 1941	94 50	94 50
500	Id. 1943 VIII	85 —	85 —
100	Id. 1943 XII	85 —	85 —
500	M.E.T.	525 —	530 —
500	Miglior. 4	370 —	360 —
1000	R. d'Italia	1375 —	1385 —
500	Mediterranea	435 —	435 —
500	Meridionali	490 —	490 —
15	Lloyd Sab.	13 —	13 —
500	Navig. A. I.	110 —	116 —
100	Torino-Nord	135 —	139 50
10	Italiana Gas	10 80	11 175
100	Elettr. A. I.	93 50	96 —
50	Sip	41 80	43 50
200	Terni	179 —	196 —
100	Valdarno	145 —	145 —
250	Meridl. Elettr.	215 —	225 —
75	P. C. E.	75 —	76 50
100	Sesa	75 —	70 —
600	Edison	650 50	677 —
500	[illegible]	550 —	550 —
200	Nebiolo	145 —	150 —
125	Bauchiero	150 —	151 —
60	Tedeschi	67 50	78 —
200	Fiva	160 —	173 —
200	Fiat	241 25	296 —
50	Ansaldo	35 —	38 —
17,50	M. Amiata	23 —	20 —
100	Montecatini	139 25	148 50
250	Monteponi	292 —	320 —
6	Schiapparelli	4 80	4 90
100	Mira Lanza	93 —	96 —
75	Cir	170 —	188 —
500	Acqua Felice	415 —	418 —
70	Florio	46 50	46 50
25	Vecchi-Unica	28 —	30 50
250	Viscosa	240 —	271 —
25	Valli Lanzo	20 —	23 —
500	Lane Borg.	1340 —	1340 —
200	Soc. Stabili	186 —	186 —
100	Cart. ital.	122 —	123 50
225	Cart. Burgo	203 —	212 —
65	Fornaci	160 —	160 —

Cambi: Parigi 80.80; Londra 80.60; Svizzera 398.50; New York 12.50.

Borsa di Milano

MILANO, 23. — Si sono stamane, prima della chiusura ufficiale, sistemati i riporti da fine corrente settembre a fine ottobre prossimo venturo con tassi alquanto più elevati di quelli delle scorse liquidazioni e con denaro più che sufficiente al bisogno, data anche la posizione molto diminuita dai riporti precedenti. Il mercato si è quindi dimostrato meglio intonato e tutti i comparti azionari senza distinzione alcuna guadagnarono terreno dalla chiusura di venerdì. Un miglioramento interessante si è notato per i Tessili, Edison, Fiat, Pirelli Italiana, Sip, Riunioni e per le Siderurgiche. Sono ascritti i titoli delle Stato sulle ultime quotazioni.

Rend. Ital. 3,50 % 71; Redimibile 3,50 % I.m. 68,30; B. Italia 1370; Centrale 518; Medit. 410; Merid. 516; Venete Centr. 218; Rubatti. 52; Cantoni 1650; Furlat 56; Dicna 65; Ticino 78; Olcese 226; Stamp. 495; Costa 302; Linificio 540; Bonnari 330; Bolcadi 250; Tosi 39; Cot. Merid. 14,25; Un. Manif. 337; Gavardo 698; Rossi 3250; Targetti 76,50; Cascami 250; Bernasc. 46; Gaia 265; Pacchetti 58; Burgo 215; Ansaldo 40; Ilva 171; Magneti M. 190; Amiata 20; Montec. 145; Dalmine 178; Breda 136; Bianchi 60; Isotta 23,50; Fiat 290; Ruggiero 54; Adriat. 146,50; Piacenza 170; Cisli 230; Dinamo 240; Brusc. 228; Valdarno 146; Alta Italia 95; Emil. 359; Tresso d'A. 314; Cleniprir. 113, ord. 72; Sesa 70,50; Edison 678; Pastorg. 600; Sip 45,50; Tirso 80,50; Vizzola 350; Meridl. 21 212; Tecni 192; Unes 9,90; Italcable 74,25; Telcom. 58; Distill. 144; Brid. 387; Zoccheri 11,40; Raffin. 267; Italgas 11,25; Lanif. 98; Ristori 8,50; Aedes 74; Fond. Reg. 1; Id. 7 % 12; F. Rust. 85; Il. Stab. 124; Saiurnia 21; Saroni 16; Alberghi 45; Italcem. 332; Pirelli It. 970; Pirelli e C. 273; Brasilial 78; Dell'Acqua 200; Ass.ni Gen. 3900. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 79; Fond. Venezie 4 % 403,50; Cons. terr. 4 % 403; Cred. Mgl. 4 % 344; N. Lavoro 4 % 400; San Paolo Fond. 4 % 407; R.T.N. 5 % (40) 94,50; Id. (*41) 94,50; Id. 4 % (43) 85; I.R.I. 4,50 % 404; Elettr. Perr. 4,50 % 408. — CAMBI: Parigi 80.80; Zurigo 398,50; Londra 80,60; Amsterdam 897,81; Madrid 167,60; Bruxelles 806,85; Berlino 492,15; Praga 80,80; New York cheque 12,50.

Borsa di Genova

GENOVA, 23. — Rend. it. 3,50% f.m. 70,50; Redim. 3,50 % f.m. 68,35; Id. cons. 68,15; Obbl. Ven. 3,50 % 81,40; B.T.N. 5 % (40) 94,50; Id. (*41) 94,50; Id. 4 % (43) 85; Cred. Ital. 4 % 370; S. Paolo 4 % 410; S. Italia 1360; Saturnia 20; Merid. 516; Redit. 422; Rubatti. 50; Lloyd 13; Alta It. 118; Polcra 12; Cot. Merid. 15; Sita 368; Montec. 144; Amiata 22; Ilva 174; Ansaldo 42; Metalli. It. 184; S. Giorgio 238; Fiat 288; Unes 10,80; Sip 44; Terni 189; Eridania 368; Zucch. 11,80; Raffin. 373; Distill. 149; Zolfini 374; Aedes 74; Bessi Stabili 186. — CAMBI: Parigi 80,80; Zurigo 398,50; Londra 80,60; Amsterdam 897,81; Madrid 167,80; Bruxelles 806,85; Berlino 492,15; Praga 80,80; N. York 12,50; B. Aires, carta 3,40; N. York 12,50.

A teatro

ALFIERI

Stasera *Anonima Roylet* a prezzi popolari

All'«Alfieri», le due rappresentazioni di *Grattacieli* di Guglielmo Giannini, hanno anche ieri richiamato un buon pubblico plaudente. Stasera ripresa di *Anonima Roylet*, dello stesso Giannini, a prezzi popolari. Domani sera, come abbiamo già annunciato, andrà in scena la quarta novità «gialla» della stagione, *L'idolo verde* di Allen Wilcox, tre atti molto originali, dato l'ambiente in cui si svolge la loro azione, che in altre città sono stati favorevolmente accolti.

BALBO

Il debutto di questa sera della Compagnia Bluette-Navarrini

Al «Balbo», la nuova Compagnia di riviste di Isa Bluette e Nuto Navarrini, arricchita di altri elementi, debutta questa sera con una novità di Nuni e Chiappo, *Le donne, i cavalier... mode e colori*, allestita con cura, con moderni scenari e con elegante vestiario.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II:

17,55-18,10: Com. uff. pressi e not. agricole — 19: Notiziario estero — 20-20,30: Lezione di lingua italiana per stranieri — 20,30: Cronache del Regime — 20,35: Trasm. da Basilea: Festival S. J. Bach: Concerto brandenburghese n. 5: quartetto Busch-pianista Serkin — 21,15: «L'assassino», commedia in un atto di Kurt Goetz — 21,55: Concerto del violoncellista Ettore Segoni. Nell'intervallo: notiziario.

Roma, Napoli, Bari, Milano (I), Torino II:

Ore 19,15-20,30: Musica varia — 20,40-23: Dischi di operetta - Negli intervalli: notiziari.

Vienna: ore 20,15. Concerto. — **Praga I:** 20,40. Haydn, «Quartetto» in sol op. 17 n. 1. — **Kosice:** 21,25. Radioorchestra. — **Lahti:** 20: Musica brillante. — **Grenoble:** 20,30: Concerto vocale. — **Lilla:** 20,30: Concerto variato. — **Lyon la Doua:** 20,30: Opera buffa in tre atti. — **Marsiglia:** 20,45: Concerto sinfonico. — **Parigi P.T.T.:** 20: Musica da camera. — **Parigi T. S.:** 20,30: Concerto variato. — **Radio Parigi:** 20,45: Musica da camera. — **Ranoi:** 20: Concerto di dischi. — **Strasburgo:** 20,15: Concerto d'organo. — **Toulouse:** 20: Musica variata. — **Berlino:** 22,40: Musica da camera e canto. — **Breslavia:** 20,10: Serata di varietà. —

I divertimenti

LA GRANDE FOLLA al CINEMA ALPI per JANET GAYNOR e Garat, in Principesse innamorate. Anche col 2.o film la nuova Direzione dell'Alpi ha pienamente soddisfatto la vasta ritrovata clientela. Continuano le repliche.

Il Congresso degli ex-allievi salesiani

Ieri a Valdocco, nei locali abbelliti o rinnovati del primo Oratorio festivo fondato da Don Bosco, si è tenuto il Congresso degli ex-allievi che frequentarono la benemerita istituzione. Erano presenti alcune centinaia di giovani e di uomini. Vi furono speciali funzioni religiose ed una solenne adunanza in cui si trattò dei doveri sociali degli ex-allievi.

La partenza degli atleti francesi

Con il treno delle ore 9,35 sono partiti stamane atleti e nuotatori francesi che ieri si sono incontrati allo Stadio Mussolini con le squadre italiane. La numerosa carovana è stata salutata alla stazione dai dirigenti federali italiani e da sportivi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Spettacoli Gialli) — Ore 21,15: «Anonima Roylet», di G. Giannini (popolare).

ROSSINI (Comp. M. Casalegno) — Ore 21,15: «Papà per forza», di T. e E. Mattaloni e T. Tinelli.

CHIARELLA: Ore 17 e 22 Gran Varietà.

BALBO: Bluette-Navarrini nella rivista Le donne, i cavalier... mode e colori.

CHALET DANZE: dalle 21 alle 24.

FACCOA ROSSI DANZE: Ore 21.

GAY DANZE: Estivo, c. Moncalieri 89.

MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La carne e l'anima», Chester Morris, V. Bruce, R. Taylor.

STATUTO: «Avventura» in Polonia».

IDEAL: «Vigliaccheria» e Riviste.

CHIARELLA: Sogno d'estate e Varietà.

ALPI: Principesse innamorate, Gaynor.

SPLENDOR: Vienna di Strauss, 1.00.

MASSIMO: «La moglie domata», 1.00.

SAVOIA: «Dottor Jekyll», F. March.

ITALIA: Età pericolosa, Jean Parker.

OLIMPIA: «Conquistatorie» e Cart. col.

BALAZZURRA: «31 ufficiali di Schilo

CORSO: «Stranamente confidenziale».

REX: «Le vie della fortuna». Prima.

Premiere al CINE REX
Margaret Sullavan - M. Marshall nel grande film «Universal»
LE VIE DELLA FORTUNA
Il capolavoro di Ferenc Molnar.

Al CINE-VARIETA' IDEAL
la Compagnia di Riviste e Fantasie
ALFREDO FRENCH
spettacolo superbo di eleganza.
Film: *Vigliaccheria*, produz. 936-38

Oggi al CINE CORSO
Strettamente confidenziale (film presentato al Festival di Venezia) con Mirna Loy e Warner Baxter.

Nazionale: Tarzan e la compagna
Ingresso 1,05

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

E' piaciuto al Signore di richiamare a Sè

Comba Valentina nata Long

dopo alcune settimane di crudele malattia, contratta curando il suo amato figliuolo.

Cuore purissimo, animo mite, gentile e profondamente retto, ha profuso, in ogni tempo, tesori di generosissimo affetto per tutti i Suoi Cari.

Col cuore angosciato ed affranto ne partecipano la immatura perdita:

il marito **Comba Giulio**; i figli **Augusto** e **Adolfo**; le famiglie **Comba, Fraché, Gay** e parenti tutti, ed il suo fido e sempre amato **Personale**.

I funerali avranno luogo il 24 settembre, ore 14, all'Ospedale Evangelico, 10 via Silvio Pellico, e la Cara Defunta, per suo esplicito desiderio, sarà tumulata a Torre Pellice lo stesso giorno. Il servizio religioso avrà luogo alle ore 16 nel Tempio locale.

Non fiori, ma beneficenza.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-015

La **Ditta Augusto M. Long** - Torino, ha l'immenso dolore di partecipare a tutti i suoi clienti ed amici la immatura scomparsa, per crudele malattia, della sua amata Titolare

Comba Valentina nata Long

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-015

Dopo una vita dedicata al lavoro e al benessere della famiglia, mancava all'affetto dei suoi cari

COMETTO GIUSEPPE
Concessionario

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Giuseppina** col figlio **Adriano**, la matrigna, le sorelle, l'amato zio, cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il 24 corr. alle ore 16,30, partendo da via Cagliari 14. Il presente serve d'invito e di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Dopo lunghe sofferenze spirava munito dei Conforti Religiosi

PAGLIANO EMILIO
d'anni 60 - Negoziante

Ne danno il triste annuncio la moglie **Gonella Margherita**, il figlio **Beppo**, la nuora **Ferraro Rosina**, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 corrente, alle ore 16,30, partendo dalla abitazione dell'Estinto, via Mazzini 27. Si prega di non inviare fiori e si ringrazia fin d'ora i buoni che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-015

Il 21 settembre, a Varenna, si è spento il

Prof. Comm. GUIDO GRASSI

Con immenso dolore ne danno partecipazione: la moglie **Enrica Albini**; i figli: **Enrico** con la moglie **Jenny Garenzo** e figlio, **Gian Mario, Maria, Sofia**; la sorella **Elena Bosone**; le cognate **Luisa De-Simoni, Paolina Manusardi**, e i nipoti.

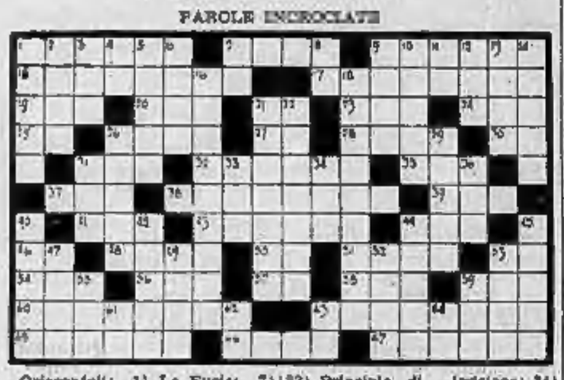
La cara salma riposerà provvisoriamente nel Cimitero di Varenna.

Varenna, 21 settembre 1935-XIII.

Pompe Fun. «Nazionale» - Tel. 55-199

Giochi e passatempi

FAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Le Furie; 7) scommesse; 9) Apocope di... rinvenire; 15) Tormento, supplizio; 17) Deve esserlo un Generale; 18) Bollenti...; 20) Un sorso... inglese; 21) Abbr. Sulla moneta francese; 23) Capo abissino; 24) Come il precedente; 25) Rovigo; 26) Cessare in terreni palustri; 27) Opera Assistenziale; 28) Locuzione profonda verso qualcuno; 30) Risposta pagata; 31) Un serpente... che sta bene al collo delle donne; 32) Città della Prussia ove si firmò la pace tra Francia e Russia e Francia e Prussia nel 1807; 35) Personaggio dell'«Iria»; 37) Motoscafi da guerra; 38) Sottufficiale dell'Esercito; 39) Preposizione articolata; 41) Vezzeggiativo di nome di donna; 43) Fiume degli Abruzzi che sbocca nell'Adriatico; 44) Nome di donna; 46) Metà di otto; 48) Avverbio; 50) Radio telegrafia; 51) Primeggia tra i fiori; 53) Pronome; 54) Si innalza; 56) Commento di Redattore; 57) Pronome; 58) L'Istituto per la Ricostruzione Industriale; 59) L'arte dei Romani; 60) Apocope di un'opera di Verdi; 65) Follet; 66) Dare aria; 68) Grande catena di montagne nell'America meridionale; 67) Dà un acido contenente dell'iodio.

Verticali: 1) Principe arabo; 2) Non lo trovi facilmente; 3) Vedi N. 19 orizzontale; 4) Nuovo Testamento; 5) Isola in greco; 6) Il giuggiolo; 7) Il molibdeno; 8) E' inglese; 9) La carrozza di tutti; 10) Li usa il barbiere; 11) La metà di otto; 12) Non si può mettere in dubbio; 13) Alga marina tropicale asiatica e australiana; 14) Sorta di lima; 16) Fondato su una ipotesi; 18) Vi consumi... i pasti a pagamento; 21) Scarica elettrica; 22) Che sfiorano; 26) Sono comunisti; 29) Pattuglia di sorveglianza in fortezza o città; 31) Cavalli dal mantello bruno-scuro; 33) Principio di... irritazione; 34) Ogni intingolo così... si inizia; 36) Struzzo d'America; 40) Servizio di pubblica utilità; 42) Respirare affannosamente; 44) Ricovero; 45) Desiderio; 47) Peso degli imballaggi; 49) Plutone; 52) Cime, limiti; 53) Il numero di ciò che si spezza; 55) Pronome; 59) Uccello rampicante; 61) Varese; 62) Ravenna; 63) Genova; 64) Come sopra.

Soluzione dei giuochi pubblicati sabato

Parole incrociate

Parole incrociate

S	A	L	U	B	R	E				
I	■	A	■	O	■	R				
B	I	T	O	N	T	O				
I	■	E	R	A	■	D				
L	A	N	A	R	I	O				
L	■	T	■	I	■	T				
A	C	E	T	A	T	O				

Frin

Appendice de *La Stampa della Sera* (36)

LA LOTTA PER L'AMORE

Romanzo di ALDO FABBRI

Egli si precipitò, riuscì ad aprire lo sportello e aiutò la viaggiatrice ad entrare.

Era come lui, bagnata dalla pioggia.

— Grazie! — disse lei, senza guardarlo.

— La signorina Pisani...

La giovane trasalì e si voltò verso di lui.

— Il signor Roberti!

— Dove andate?

— E voi?

— A Parigi...

— Io anche... Ho qualcuno da vedere laggiù...

La giovane sembrava confusa. Cercava di darsi un contegno. Ma lui notò che la sua mano teneva, assieme alla borsetta, un giornale piegato.

Allora, disse all'improvviso:

— Avete letto?

Lei arrossì e abbassò la testa.

— Voi pure? — balbettò.

— Sì... E' appunto per questo che vado laggiù, ma voi?

— Io...

Ma non era donna da poter mentire e da non avere il coraggio di confessare i propri sentimenti.

— Non vi sembra logico, che anch'io ci vada?...

— Ah!

Roberti comprendeva, ma non per questo era meno meravigliato. Dentro di sè si domandava come avesse fatto a credere che non vi fosse ancora nulla di deciso tra Sebenico e la giovane.

— Ma vostro padre?

— Non sa nulla... Gli ho lasciato un biglietto, per dirgli che dovevo assolutamente raggiungere Gerardo... In seguito, troveremo il modo per spiegare le cose...

Per lungo tempo non si udirono più che il rumore del treno. La notte era scesa. Luci rosse e verdi passavano rapide davanti ai vetri dei finestrini.

Roberti si sentiva in imbarazzo davanti a quella giovanetta, alla quale non sapeva che cosa dire. Poichè gli sembrava troppo audace porre la conversazione sopra il solo terreno logico. E trasalì, quando lei gli chiese:

— Signor Roberti, voi li avete conosciuti tutti e due, non è vero?

— Cioè... sì!... Abbiamo girato assieme a Roma, negli stabilimenti della Cines...

— Credete che lui l'amasse veramente?

Dentro di sè, l'attore si disse:

— Ci siamo! Che cosa diavolo le dirò, io? e

E dopo un silenzio, a voce alta:

— E' molto delicato di parlare di queste cose ad una giovinetta quale siete voi, signorina Pisani... La parola amore può avere molti significati...

— Non abbiate paura delle parole, vi ne prego...

— Ebbene, io sono persuaso che l'amore di Marcuccio non era e non si potrebbe chiamare vero amore. Egli si era montata la testa, per l'originalità dell'avventura... In seguito, ha avuto scrupolo di lasciarla... Egli si è un po' considerato responsabile della felicità di Tania...

— E lei?

— Non so... Vi giuro che non so...

— Che cosa credete?

— E' difficile di giudicare certe creature! In lei vi era, per così dire, il meglio e il peggio... Ma era il meglio o il peggio che vinceva?

— Voi credete che si sia uccisa?

— Ma... avete letto il giornale... Ne sapete quanto me...

— Io che vi si parla di un delitto, sì! Ma io no idea che quella ragazza sapeva benissimo di bere un veleno mortale... Non è che un'idea, naturalmente, ma mi è venuta subito... Come un presentimento...

— E' indiscretezza da parte mia chiedervi che cosa contate di fare, una volta arrivato a Parigi?

— Non so... Vado laggiù, perchè mi sembra che quello sia il mio posto... Vedrò indubbiamente mio fratello...

Roberti non trovò nulla da aggiungere e per lunghe ore entrambi rimasero silenziosi, fin quando, vinti dalla stanchezza, si addormentarono.

CAPITOLO VI.

LO STRANO CORTEO

Erano le sette del mattino. Nonostante la sua buona volontà e la forza del suo carattere, Maria Teresa Pisani era sfinita.

— Mi permettete di condurvi all'albergo? — disse Roberti, prendendo un taxi.

— Forse, è meglio telefonare prima — rispose la giovinetta. — Chiedete se Gerardo sia in albergo.

Entrarono in un bar, nel quale alcuni operai bevevano il caffè e vi furono dei sorrisi, quando essi li videro penetrare entrambi nella stretta cabina telefonica.

— Allò! — disse Roberti, appena in comunicazione con l'albergo. — Vorrei parlare a Gerardo Pisani... Dite gli che è uno dei suoi amici... Come dite? E' già uscito? Ha dormito fuori questa notte?... Sì?... Ha preso un taxi?... Bene, non sapete dove sia andato?... Come?... Sebenico... Bene! Grazie...

Rispose il ricevitore e guardò la giovanetta con imbarazzo.

— Il portiere dell'albergo mi ha detto che è uscito questa mattina alle sei! — disse, finalmente. — E' uscito assieme a Sebenico... Che cosa intendete fare?

Erano ancora nella cabina e intesero che nel bar si rideva.

— Usciamo prima di tutto... Voi non potete evidentemente venir con me nell'albergo di Sebenico...

— Perchè no?

— Non so... Mi sembra...

— Ditemi... E' stato l'altro ieri, non è vero?, che quella... che Tania è morta?

— L'altro ieri mattina, sì...

— In questo caso, suppongo che i funerali si debbano fare al più presto...

— Qual'è la vostra idea?

— Io conosco m

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Mariuccia

Mariuccia ha un cognome, si sa, ma fuori dell'Anagrafe non le serve affatto, giacchè è soltanto a quel suo nomino, a cui monellesca civetteria, grazia smaliziata e facile avvicinabilità hanno dato un'aureola di popolarità, che molti ballerini perdono il ritmo, molti impiegati il tempo e molti vecchi non rassegnati la misura. Se oggi usassero ancora le reginette di borgo, Mariuccia, la dattilografa più fatale fra via Massena e corso Re Umberto, riceverebbe la sua brava corona dai cortigiani di due isolati, nella sua reggia, nello studio cioè dell'avv. Enrico Liri, in cui, accanto alla Giustizia arcigna, ella rappresenta ogni più indulgente transazione... Ecco... Noi non vorremmo però che avvicinando così i termini di *aureola* e di *Maria* il lettore fosse indotto a pensare a una sacra immagine. La nostra imprudenza e la sua illazione ci condurrebbero nelle ultime due arche disponibili del Canto X. Noi con una moltitudine di altri proci abbiamo contribuito alla felicità di Mariuccia offrendole dolciumi, manteche, biglietti di sale da ballo e da proiezioni nelle varie feste annuali, a cui, nel suo calendario, si riconnette l'obbligatorietà dei doni: però non osiamo, con tutto il nostro affetto, a porre quest'animuccia pagana a livello del piedestallo celeste, pel timore di infiggere, sia pure involontariamente, una spada di più nel cuore di Maria. Ecco: Mariuccia è « Madonna » soltanto nelle lettere d'amore che gremiscono la sua borsetta: e all'aureola di fulgide stelle ella non può che contrapporre un modestissimo diadema di similoro e di minuscoli pianeti, secondo il gergo popolare... La massima occupazione di Mariuccia consiste nell'arricchire di organi nuovi la sua già cospicua collezione di cuori: ed in ciò è d'una diligenza esemplare e d'un'insigne indifferenza per le catastrofi che dalle sue distrazioni provengono in ufficio e nel cuore dell'avvocato... Uomo mite, d'ordine, di famiglia, di protocollo e d'orario, temperamento d'artista capace di obliare le amarezze dello studio contemplando le foglie dei tigli dirimpettai e patrocinando i films a passo ridotto, egli toccherebbe il cielo col dito se le lettere non fossero costellate di svarioni, se le carte riposassero al sicuro nelle 623 cartelle intestate de' suoi « armadi » e se sulle buste gli indirizzi fossero giusti. Quante pretese! Ma per tutto ciò bisognerebbe che dalla porta a vetri non dilisciassero fino agli organi della dattilografa le distrazioni foriere di tempesta... L'amore, avvocato, presto o tardi si riduce sempre a un passo... mal ridotto! Uno dei disastri, per esempio, è avere sul pianerottolo un'altra dattilografa in concorrenza di fatalità: la signorina Piverri, così aristocratica e dignitosa che ogni volta s'avvicina alla macchina sembra porgere la mano al bacio dei tasti. E come veste bene! A guardarla Mariuccia si sente l'aureola per aria... E' una donna irritante quella Piverri, come poche ce ne sono. Figuratevi che ogni volta cambia dame ne dà in giro partecipazione indossando un abito nuovo. Fu infatti osservando lo sfacciato esibizionismo d'un *tailleur* rosso di dragò segnalante la successione di Totò, azzimato commesso del Calzaturificio Varese, a un campione di palla al cesto, che i bolli da 50 finirono nello scatolino di quelli da 30 con sensibile danno dell'avv. Liri, abituato da ventidue anni a mettere la mano sempre nello stesso posto senza guardare, il rossetto macchiò sul mastro una colonna di esposti e la ditta Chiabusso (pollami e latticini) anzichè di un parere su un protesto ricevette una lettera d'amore con tanto di « *Partirr l'est murir un peut* », frase che Mariuccia, abituata a far provviste di espressioni amorose nelle didascalie cinematografiche, non ha potuto rivedere per la velocità della proiezione.

A questi guai l'avv. Liri rimedia spostando scatolini, grattando le galanti alluminature o sospirando al cav. Chiabusso: « Beato lei che vive fra polli morti e non con oche vive! », ma certi altri li subisce, a capo chino sul ceppo dell'animaccia femminile: e questi capitano infallantemente quando il cuore di Mariuccia se ne va per conto suo, dietro il raccolto delle sale da ballo, dei ridotti fluviali, delle feste in collina, trascinandosi dietro, come le ruote dell'automobile le stelle filanti, appunti, impegni, doveri. E' allora che l'avvocato perde il lume degli occhi, prorompe nella sua bestemmia più tremenda: « *Cônfacc!* » e si procura la fama di pessimista misogino fra i crocchi del Caffè Platti brontolando: « Le dattilografe sono come cimici in una calza! ». Quando Mariuccia ama, non si tratta più d'una ricevuta di Lagazzi nella cartella dell'amministrazione fondi Risso, ma le cartelle stesse spariscono, le pratiche scompaiono, le testimonianze si volatilizzano...

La prima crisi epatica l'avvocato l'ebbe quando Mariuccia s'innamorò del sergente aviatore. Nei primi tempi quando l'aviere aveva trasformato corso Re Umberto in un aeroporto, le faccende dell'ufficio proseguivano ancora con una certa regolarità, salvo la comparsa della romanza: « *Piccola Lilì* » fra i documenti del canonico Mossa per la causa della facciata nuova di Santa Eufemia: ma quando il galante sparve nel cielo di Orbetello lasciando dietro di sè un tanfo di benzina e d'ingratitudine, occorsero quattro giorni per rintracciare i codici nello spogliatoio e si dovette pregare la Procura Generale di attendere per altri due giorni una risposta, che l'avv. Liri fu costretto a rifare lavorando una notte intiera, perchè la prima copia si era trasformata in imballaggio dei doni sdegnosamente scagliati nella scia dell'uccello migratorio. Seguì il dramma di Beppe, scultore e ciclista di Settimo. La nuova relazione fu intima, piena di concordanze psicologiche, di doni e di giuramenti. Ma un giorno quel cafone sbranato, dopo aver mangiato il pranzo del fidanzamento e accettato il dono simbolico d'una cravatta di flanella, andò a digerire tutto a 70 chilometri di distanza e non ci fu verso di fargli restituire la refurtiva amorosa (pranzo escluso) neppure quando Mariuccia imitò in stile citatorio su carta d'ufficio. L'amore finì con una frase tragica: « Beppe, sei un vero bergero e basta sia! », ma chi ne andò di mezzo fu la Ditta Lusina che per la sua causa colla Casa Vigliano di Pola, ricevette una lettera, in cui la frase: « *I concetti antitetici della Casa istriana ci obbligano a ricorrere a più buoni argumenti* » era divenuta: « *I concetti antitetanici della Casa istriona ci obbligano a ricorrere a più buoi...* ». Il terzo disastro fu il fidanzamento trimestrale di Mariuccia col nominato Nino Ilagoluzzi, fulminemente infranto dalla cotta da lei presa per Angiolino Pieritti, spedizioniere d'un giornale sportivo. Poco da dire! Quest'Adone impiegatizio col suo fare di sparare in caldo, con un orologetto da polso, un cane da posta in smalto sul seno e il ritratto del Pontefice fra le conchiglie di Ostia debellò le cinture, le unva sode e i madrigali dell'altro, abbandonato su due piedi. Per fortuna Dio Padre, vedendo i due anatroccoli in procinto d'annelmarsi per aver creduto solida una ninfea, intervenne, li richiamò sotto le armi e fece sì che Mariuccia gridando: « *Ma l'amor mio non muore* » in lettere di dieci pagine al telegrafista di Potenza e « *va sulla forca* » al caporale di cucina in Varese, si riducesse al digiuno. Quanto Cupido sia costato al Governo per i giuramenti Morse non è possibile stabilire, ma che prezzo abbia avuto la crisi lo sa l'avv. Liri, che per dieci giorni non trovò più le ventidue cartelle dell'eredità Fratelli Pindoro.

Ora da qualche tempo lo studio è di nuovo in alto mare perchè è impossibile rintracciare atto ricorsi all'Intendenza di Finanza... Cupido è in vista! Mariuccia è stracotta del nuovo Cittadino dell'Ordine di turno e soffre di veri patemi d'animo quando quel « *peisan* » va a trovare la signorina Avina, commessa nel negozio di generi sportivi del cav. Ferrara. Ma l'avvocato Liri, temendo che spariscano anche i documenti relativi a venti carri d'uva contestati, imbuca la seguente lettera:

Al Sig. Gennaro Lo Jacono
Cittadino dell'Ordine
Comando ecc.

« Io non dovrei pretendere che il suo servizio notturno: però circostanze assai serie, che minacciano l'ordine del mio studio, mi obbligano a pregarla di favorirmi i suoi buoni uffici sedativi e tranquillizzanti anche di giorno. Questi naturalmente li ricompenserò a parte. Le sarei quindi grato se domani, mentre sono a Fossano per affari, ella volesse entrare nel mio ufficio e tenerlo d'occhio perchè non vi avvengano disordini non necessari. La signorina Mariuccia, mia dattilografa, le darà le istruzioni del caso. Con osservanza

f.to Avv. Enrico Liri.

« PS. - E' inutile che lasci la ricevuta di controllo nella toppa. Trattandosi d'un'intesa privata, basta la parola! ».

Leo Torrero

I miracoli di Maglavit riconosciuti dalla Chiesa rumena

La chiesa ortodossa rumena ha riconosciuto ufficialmente i miracoli che si ripetono nel piccolo villaggio di Maglavit, durante i quali Dio appare a parla al pecoraio Lupu. Una folla di circa 120 mila persone ha assistito al primo servizio religioso, che è stato celebrato sui luoghi dell'apparizione. Le nostre fotografie mostrano, a sinistra: la funzione sacra (si scorge all'estrema sinistra il pecoraio Lupu); a destra: un'impressionante veduta della folla accorsa a Maglavit.

Nel paese del Negus

Le donne che piangono per mestiere

Gli abissini — scrisse l'esploratore Gustavo Bianchi, morto da pioniere e da eroe in terra africana — gli abissini tutti, preti o soldati che siano, chierici o servi, uomini o donne, quando fanno le loro danze, le loro feste, le loro fantasie, le cantilene loro, accompagnate sovente da battimani, sono sempre noiosissimi.

« Saper » piangere

Vi sono donne, in Abissinia, le quali piangono per mestiere, poichè « saper » piangere non è come battere il martello sull'incudine. E fra esse si stabilisce un primato: chi meglio conosce l'arte del piangere più è considerata. Codeste « piagnone » vengono chiamate dalle famiglie allorchè muore qualche congiunto, e il numero di esse varia in ragione delle condizioni della famiglie che fanno le spese. Così che una famiglia ricca può assoldare dietro il mortorio tante « piagnone » da formare un vero e proprio concerto di pianti, lagni e lamentazioni.

La salma avvolta nei suoi cenci e in una stuoia, portata su due stanghe, è seguita da codesta turba di mestieranti. Le donne e le fanciulle sono coperte da una camicia logora e gettano al vento le sciolte chiome. Procedono con le braccia penzoloni e, fingendo di piangere direttamente, come forsennate, si dimenano con un movimento continuo e laterale del corpo. Lo spettacolo — racconta chi vi ha assistito — non è troppo commovente però dà l'idea del dolore accontentando, così, l'occhio e il cuore dei parenti del defunto.

Arrivati al cimitero, scavata la fossa, depositovi il cadavere e copertolo di terra e circondatolo di pietre — come usate l'usanza — per tutti i margini del tumulo, i pianti, le dirotte lagrime, le echeggianti lamentazioni continuano ancora per qualche tempo, seguite dai movimenti del busto, dei fianchi e delle ginocchia. Col proseguire di questa singolare cerimonia funebre, tali movimenti (o meglio questa ginnastica) non tardano a cangiarsi in danza fanatica e frenetica, accompagnata da urla, cantilene e grida bestiali le quali prendono il posto del primitivo piagnisteio. La cerimonia — con il suo concerto, con le sue gesticolazioni — può durare intere giornate attorno alla tomba del trapassato.

In Abissinia non esistono o quasi campane di bronzo. Esistono invece campane di pietra, ossia pezzi di pietra, non lavorati, appesi con funi a pali orizzontali. Qualche volta le campane sono appese ai rami degli alberi che circondano le chiese.

Presso questi popoli le cerimonie religiose occupano il primo posto su ogni altra di qualsiasi carattere. Non vi è Abissino che in tutte le feste comandate non partecipi alla messa.

Però nel rito della Comunione essi sono assai pratici: non osservano il digiuno. Appena levati, prima di entrare al tempio, essi mangiano a bizzeffe.

Nei palazzi dei ras

Nei palazzi dei ras o dei re, in tutti i centri principali — Adua, Gondar, Addis Abeba ecc. ecc. — vi sono i cantori, scelti sacerdoti dalle voci tonorili e basse.

Bisogna aggiungere che, malgrado la loro diligenza nel comporre e ordinare codesti cori e malgrado la volontà di cantar bene — i sacerdoti abissini sono stonatissimi. Lo strumento che accompagna i loro canti, salmi, oremus, giaculatorie, è una grancassa, a forma di barile, costruita con giunchi e canna e con le basi circolari di pelle di capra.

Quando cantano essi si dispongono in due file parallele quindi avanzano e retrocedono a piccoli passi. Come si usava un tempo per danzare la quadriglia! Si guardano bene in faccia l'un l'altro e si rivolgono le parole cantate e (inoltre si mostrano il makonik, specie di piccolo pastorale o addirittura si suonan sotto il naso un piccolo campanello, tanto da parer impazziti e tanto da offrire al forestiero lo spettacolo d'una confraternita di preti esaltati o privi del ben dell'intelletto.

Tale stranezza si chiama tenatenà il cui nome corrisponde perfettamente al vocabolo, con tonalità, però, un po' più fessa e forse somigliante alla voce di uno Sciosno. Il tenatenà è formato da quattro dischi di ottone infilati a coppie su tre perni orizzontali, i quali sono trattenuti da due lastre verticali pure di ottone. Il tutto è fissato ad un pezzo di legno che serve da manico.

I preti abissini, nelle loro pantomime sono alquanto scomposti. Si piegano leggermente sulle ginocchia, quindi si risollevano, ripetutamente. Con la medesima rapidità avanzano alquanto il ventre, piegano la testa in avanti e torcono il collo, e scuotono sempre il tenatenà, sino a termine della cerimonia. Anche quello che porta appesa al collo la grancassa — senza tema di stordire le povere Madonne dipinte — danza frenaticamente e bussa implacabilmente contro le pareti del suo tamburo.

Le chiese abissine, entro le loro rustiche pareti, racchiudono l'arte primitiva di questo popolo. Aggiungendo ancora e quanto scrisse Gustavo Bianchi aggiungeremo che si tratta di un'arte infantile. I « Raffaelli » abissini — ci perdoni quell'apostrofe inglese dell'arte etiopica — non sono, grazie a Dio, come i colleghi latini! Si notano dipinti fatti senza prospettiva e proporzione, dipinti che ricordano certi figurini cinesi e giapponesi pitturati sui nostri ventagli!

Infanzia dell'arte, se pure così può qualificarsi. Qualche tentativo, e poi si vede l'abbandono e lo squallore; poi si rivelano chiare ed evidenti le caratteristiche di quel popolo, gettato nell'abbrutimento e nella miseria.

***

Campane di pietra Malestza per i riti funebri.

Una giovane donna abissina scelta fra quelle che « sanno piangere ».

Un funerale abissino con il corteo delle « lamentatrici ».

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	17	5

IL SOLE sorge domani alle 6,17; tramonta alle 18,25. La **LUNA** sorge alle 2,58; tramonta alle 19,50. Temperatura del 23 di 58 anni fa: minima 17°8'; massima 28°.

ONOMASTICI DI DOMANI. — B. V. della Mercede, S. Gerardo vescovo e m.

FUNZIONI DI DOMANI. — Crocetta: ore 9 messa cantata all'altare della Mercede; ore 18: rosario, predica, benedizione. — S. Francesco d'Assisi: 14° del martedì di S. Francesco. — Maria Ausiliatrice: corte di Maria; ore 6,30: messa con com. generale e benedizione solenne; ore 19,45: ora di adorazione predicata e benedizione solenne. — N. S. della Pace: Corte di Maria. — Sacre Stimmate: inizio novena S. Francesco d'Assisi.

FIERE DI DOMANI. — Castiglione Saluzzo, Villafranca Piemonte.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 21 corr.: *Ruota di Bari:* 38 da 79 sett. — 50 da 65 — 82 da 56 — 27 da 54 — 57 da 48 — 5 da 44 — 42 da 43 — 13 da 39. — *Ruota di Firenze:* 53 da 75 — 33 da 61 — 11 da 54 — 1 da 50 — 87 da 50 — 86 da 49 — 32 da 44 — 90 da 42 — 18 da 40. — *Ruota di Milano:* 4 da 68 — 56 da 66 — 54 da 65 — 75 da 65 — 89 da 52 — 59 da 51 — 23 da 48 — 42 da 47 — 30 da 47 — 43 da 45. — *Ruota di Napoli:* 30 da 84 — 43 da 67 — 76 da 63 — 14 da 62 — 13 da 57 — 77 da 46 — 8 da 45 — 58 da 19.

PER I RADIOAMATORI. - Nord, 20,40 (da Basilea): Festival J. S. Bach; 21,15: « L'assassino », un atto di Kurt Goetz; 21,55: Concerto violoncello e piano. — Sud, 20,40: « La duchessa di Hollywood », di Lombardo e Ranzato.

GITE DEL 29: Colle Croce d'Intror (Alpe).

Come si vola alla cieca nelle cortine di nebbia

Esperimenti pratici della moderna tecnica aviatoria

L'incidente aviatorio di Saint Jean aux Bois, nelle Ardennes — durante le recenti manovre dell'esercito francese — che è costato dieci vite umane, ha mostrato ancora una volta il pericolo del pilotaggio senza visibilità. Fu infatti un urto nella nebbia che causò la catastrofe.

Misure di prudenza

I tre aeroplani volavano in formazione serrata, per una missione di bombardamento, quando sono entrati nella nuvolaglia. Non si è saputo, e non si saprà mai esattamente ciò che è avvenuto in quel momento. Ciò che è certo è questo: un aeroplano ha avuto la coda spezzata e l'altro ha preso fuoco. Tutto il personale di bordo è perito. L'equipaggio del terzo apparecchio non ha visto niente.

Non si può addebitare la catastrofe a difetto di funzionamento degli strumenti di cui erano forniti gli apparecchi. L'incidente delle Ardennes — dicono gli stessi francesi — è un incidente di «guerra». Infatti, solamente le necessità della guerra — ovvero di un simulacro di guerra come la grandi manovre — possono condurre una squadriglia o pattuglia aerea a penetrare nelle nuvole in formazione serrata. Questa formazione è obbligatoria per una missione di bombardamento nella quale un aeroplano rimorchiato è necessariamente vittima degli aeroplani da caccia.

Ora, a parte queste considerazioni d'ordine, diciamo così guerresco, ci si domanda se non occorra aumentare maggiormente le misure di prudenza, raddoppiare le distanze in volo di gruppo, rinforzare le consegne per il volo senza visibilità e rendere gli aviatori più accorti nei riguardi della loro vita.

Gli incidenti aviatorii nella nebbia sono rarissimi sulle linee aeree regolari, anche se le partenze hanno luogo, quasi sempre, con tutti i tempi. Quando i piloti sono ridotti al pilotaggio senza visibilità, sono in relazione costante con la stazione d'atterraggio, che indica loro periodicamente il punto in cui si trovano. Essi possono dunque, senza interruzione, correggere la loro rotta dalla conoscenza di questo rilievo. Per l'atterraggio, essi sono guidati, fino all'ultimo istante, da messaggi sempre più insistenti, e arrivano così, sia per il controllo degli strumenti di bordo, sia per le indicazioni radiotelegrafiche, a posarsi sul terreno, in piena nebbia.

Ma queste stesse indicazioni non evitano un certo giuoco laterale più importante della distanza che separa gli aeroplani in volo a gruppo. L'ideale sarebbe dunque di munire gli apparecchi di un dispositivo stabilizzatore automatico che manterrebbe rigorosamente la direzione e l'altezza di volo.

Una realizzazione

Sembra che ciò sia stato realizzato dall'ingegnere francese Costantin con la sua banderuola di pilotaggio automatico. Per esempio, nel corso di esperimenti ufficiali, un apparecchio fornito d'una banderuola di stabilizzazione di altitudine, ha mantenuto la sua altezza durante tre ore continue; le tre curve del barografo registratore — la cui durata di rivoluzione è di un'ora — sono sovrapposte esattamente. Questa banderuola assicura la stabilità nelle tre dimensioni dello spazio. Ogni banderuola costituisce una superficie stabilizzatrice che viene posta sulle ali e sulla coda dell'aeroplano. Esse agiscono da rinvio su un servomotore, che, a sua volta, muove i comandi dell'aeroplano. Si può così fissare la direzione, la altezza, l'equilibrio laterale di un apparecchio, in piena « ignoranza ».

La nebbia resta pertanto un nemico riducibile della navigazione aerea e marittima. Perfezionare il pilotaggio senza visibilità, renderlo automatico, è bene, sopratutto dal punto di vista guerresco, perchè è appunto in guerra che gli aeroplani da bombardamento devono necessariamente cercare di coprirsi nelle nuvole o nella oscurità.

Sarebbe meglio, in tempo di pace, cercare di fugare la nebbia. Tutto sommato, sappiamo pochissimo, nel 1935, su queste formazioni opache; ma ci auguriamo che un giorno il progresso della elettrofisica e della fisica molecolare ci permettano di poter comandare anche le nuvole e la nebbia.

Da poco il Comitato francese di propaganda aeronautica ha stabilito un premio per ricompensare le ricerche e gli studi sulle nebbie: ricerche scientifiche d'ordine superiore e studi di laboratorio aventi per scopo finale la salvaguardia delle vite umane. Le categorie delle ricerche sono: 1) campo fisico; 2) visibilità; 3) dissipazioni; 4) navigazione cieca.

Contro gli ostacoli

Il *Normandia* è già fornito di un apparecchio atto a discernere gli ostacoli nella nebbia. Questo strumento, che è in corso di installazione definitiva, utilizza le onde ultracorte da 50 a 70 centimetri di lunghezza, che non hanno una portata considerevole, ma offrono il vantaggio di riflettersi facilmente sugli ostacoli terrestri.

L'apparecchio si compone di una lampada di emissione e di un'altra di ricezione, identiche, poste una al di sotto dell'altra, al fuoco di un cilindro parabolico ad asse verticale animato da un movimento di rotazione, che permette di sgombrare sia tutto l'orizzonte, sia una parte di questo orizzonte. Uno schermo isola la lampada di ricezione da quella di emissione. All'ascolto, l'osservatore non deve udire che un suono leggerissimo. Se il suono diventa più forte, facendo eco su un ostacolo, basta fermare subito il movimento di rotazione per individuare il posto dell'ostacolo.

Finora, lo strumento non dà che la direzione dell'ostacolo. Non è però difficile prevedere che, servendosi del metodo delle interferenze (cioè emettendo due onde) si potrà un giorno valutare facilmente, e con precisione, la lontananza dell'ostacolo.

Ma questo metodo di prospezione, questo brancolamento nella nebbia sembra piuttosto riservato alle navi. Gli aeroplani, con la loro crescente velocità, richiedono dispositivi di una precisione istantanea; essi reclamano sopratutto che le vie dell'aria siano libere. Queste possono esserlo sulle linee regolari, dove gli aeroplani comunicano, senza interruzione, direttamente o indirettamente, e hanno cura di non tenersi alla stessa altezza; ma esse non lo saranno mai quando pattuglie di guerra solcano i cieli...

Aster

Il quadro-antenne della radio, disposto sotto l'aeroplano, permette di tenersi in relazione costante col campo di atterraggio e di conoscere il punto in cui si trova l'apparecchio, onde poter correggere la rotta.

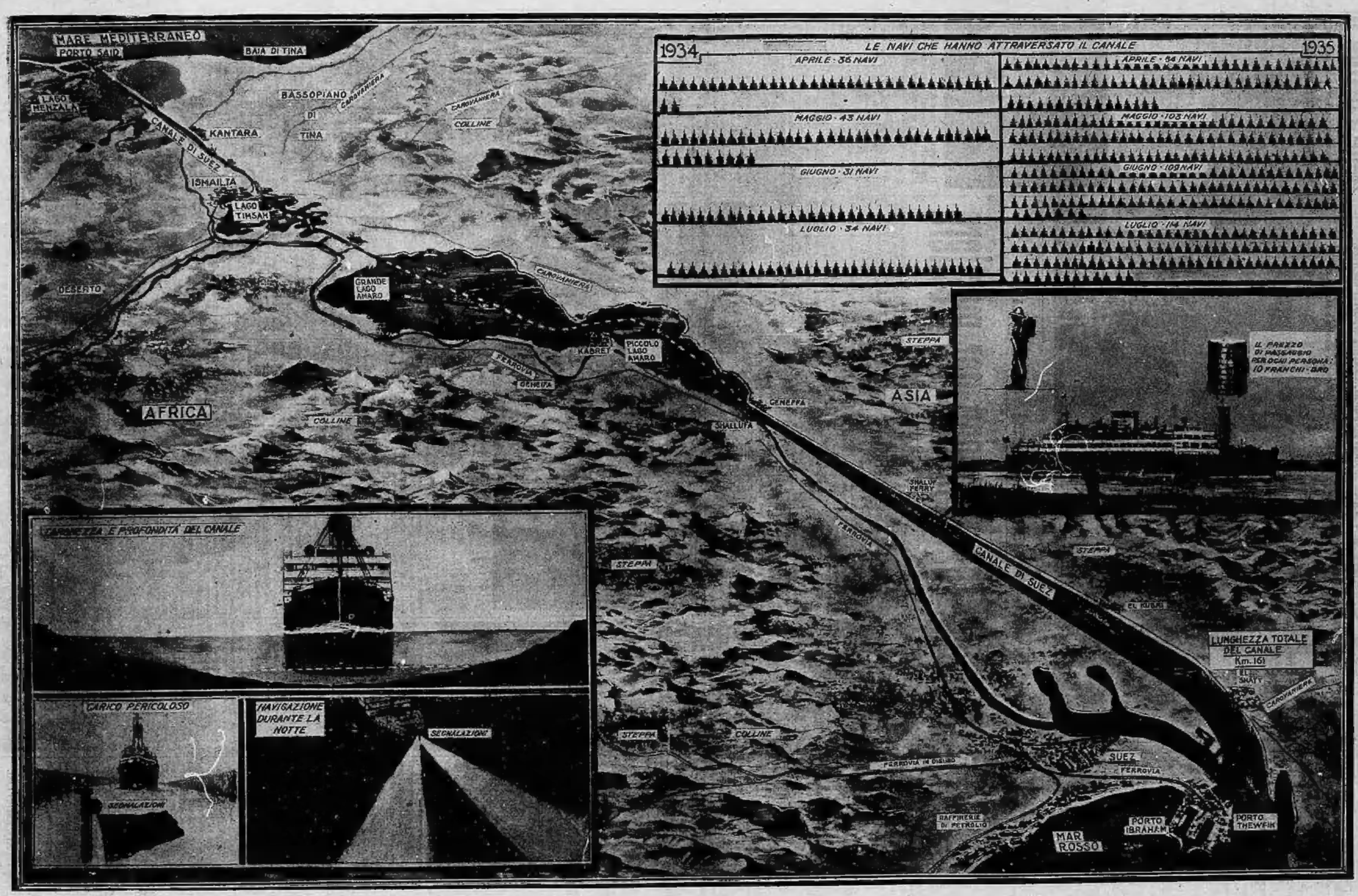
La banderuola ideata dall'ing. Costantin, destinata al pilotaggio automatico: essa agisce sui comandi con l'intervento di un servomotore.

Lunedì 23 Settembre 1935 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 227 -- TORINO --

Da Porto Said a Suez: le navi attraverso il deserto



Il gran parlare che si fa in questi giorni del Canale di Suez, strada vitale per le comunicazioni fra l'Italia e le sue Colonie in Africa Orientale, le voci dei "sanzionisti„ i quali richiederebbero la chiusura dello Stretto al traffico italiano, hanno suggerito ad una rivista inglese questa composizione illustrativa. La panoramica mostra il Canale nei suoi 161 chilometri di lunghezza, mentre le figure a sinistra danno idea della difficoltà di navigazione fra i bassi fondali. In alto a destra stanno due tabelle comparative che mostrano l'incremento di traffico originato dal passaggio di truppe italiane attraverso il canale. E' da notare che nei mesi di agosto e settembre questo traffico è ancora aumentato.